

Il libro

Così il lavoro in azienda diventa smart

di **Sergio Bocconi**

Lo smart working è diventato un "fenomeno" anche in Italia, tanto è vero che è stato definito dal punto di vista normativo con la legge del 22 maggio 2017, volta a «favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato». Percepito soprattutto come strumento di conciliazione vita-lavoro destinato prioritariamente alle madri, in realtà è e può diventare molto di più: un nuovo modo di lavorare costruito su obiettivi condivisi da dipendenti e aziende che risponde ai nuovi paradigmi 4.0. Lo sottolineano in «Smart working: mai più senza»

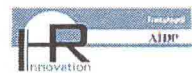
(**Franco Angeli**) Arianna Visentini e Stefania Cazzaroli,



Arianna Visentini, Stefania Cazzaroli

SMART WORKING: MAI PIÙ SENZA

Guida pratica per vincere la sfida di un nuovo modo di lavorare



fondatrici di Variazioni, società di consulenza specializzata appunto nel "lavoro agile".

Importante, si sostiene, è però non considerare

questa modalità lavorativa flessibile come un obiettivo in sé, bensì uno strumento win-win in grado di portare benefici al lavoratore e di permettere all'azienda di raggiungere i propri obiettivi specifici. L'adozione ha perciò come premessa necessaria la

consapevolezza del suo impatto da parte di tutti gli attori coinvolti. Il libro propone quindi un metodo consolidato (grazie al lavoro sul campo) per definirne criticità e vantaggi, misurarne i benefici e vincere la sfida che lo smart working comporta per chi lo vive. Una "guida pratica" ma anche il racconto di una rivoluzione possibile nel mondo post-fordista e post-taylorista che ha un impatto, oltre che in azienda, nella comunità e nel territorio in termini di qualità della vita, traffico, competenze tecnologiche, responsabilità. E che, nonostante alcuni pregiudizi e resistenze, ha fra i risultati l'aumento della produttività.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

